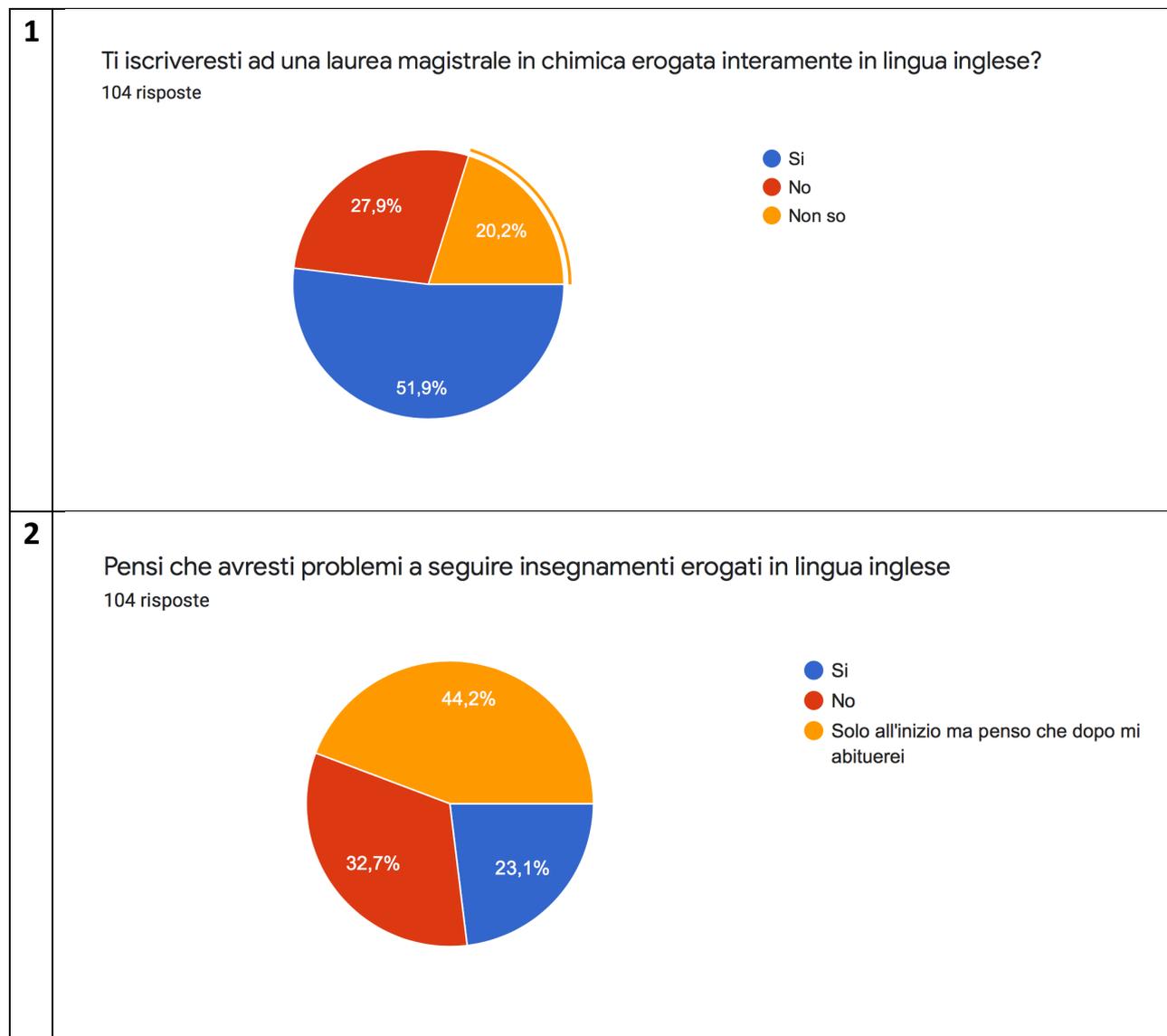


Sondaggio Laurea Magistrale in Chimica erogata in Lingua Inglese Studenti

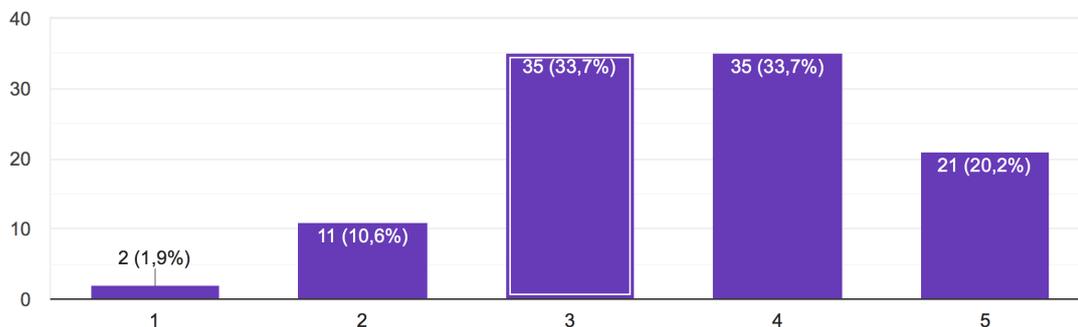
Il sondaggio è stato inviato agli studenti del III anno della L in chimica e I anno della LM in chimica. In tutto circa 180 studenti. Hanno risposto in 104, nel seguito le risposte:



3

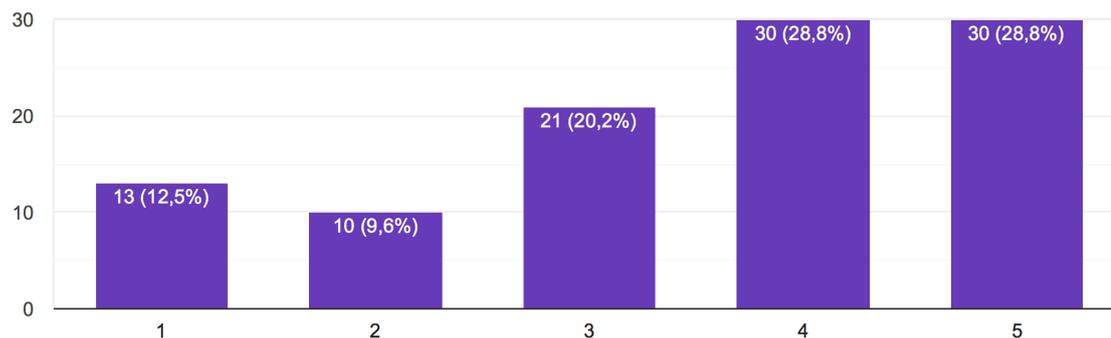
Pensi che scegliere una laurea erogata in lingua inglese possa aumentare le tue probabilità di trovare un lavoro dopo la laurea? (scala da 1 a 5, 1= assolutamente no, 5= assolutamente si)

104 risposte

**4**

Pensi che la presenza di studenti internazionali possa arricchire la tua esperienza di studio nella LM in chimica? (Scala lineare con 1=No e 5 =Si)

104 risposte



6 Commenti/Considerazioni/Suggerimenti

- Penso sia più utile e migliore erogare solo alcuni degli insegnamenti in lingua inglese e non tutti, lasciando la lingua italiana come predominante. In ogni caso sarebbero però utili corsi di inglese preparatori per cercare di avere una base solida di partenza.
- Se fosse interamente in inglese non mi iscriverei, sarebbe un buon compromesso erogare metà dei corsi in lingua inglese
- Farei più che volentieri una laurea magistrale in inglese!
- Andrebbe comunque garantita da parte dei professori un'adeguata fluenza nell'espone in inglese che ad oggi non tutti hanno.
- Probabilmente avrei maggiori difficoltà nell'affrontare gli esami soprattutto orali in inglese piuttosto che seguire le lezioni erogate in lingua
- Probabilmente avrei maggiori difficoltà nell'affrontare gli esami soprattutto orali in inglese piuttosto che seguire le lezioni erogate in lingua
- L'erogazione del corso in lingua inglese non costituirebbe un problema, però per l'esame lascerei la possibilità di farlo in italiano.
- Quest'idea è fantastica, però è fondamentale che i professori sappiano (molto) bene l'inglese e che la lingua non pregiudichi l'efficacia e la qualità dell'insegnamento.
- personalmente credo che l'organizzazione corrente della LM in chimica, in particolare riguardo i corsi a scelta, sia già ottima in quanto la presenza di corsi erogati in italiano e corsi erogati in inglese può andare incontro sia a studenti internazionali, ma anche a studenti italiani che potrebbero avere qualche difficoltà nel seguire i corsi in una lingua straniera (fermo restando che la conoscenza della lingua inglese dovrebbe essere un pre-requisito di tutti)

- Registrare e caricare a portale tutte le lezioni
- Pur certo che la lingua tecnica per la chimica e la scienza in generale sia l'inglese, credo che la prima assimilazione dei concetti sia più efficace ed efficiente se eseguita in lingua madre. La risposta negativa all'ultima domanda è dovuta alla scarsa possibilità di scambio tra studenti riscontrata nella mia esperienza triennale, ma tale giudizio è verosimilmente influenzato dalla larga fruizione della didattica a distanza.
- Personalmente, apprezzerei molto se il corso di laurea venisse svolto in inglese. Penso che erogare tutti gli insegnamenti in inglese possa sicuramente attrarre studenti internazionali, ma allo stesso tempo potrebbero diminuire le iscrizioni di studenti italiani che non si sentono pronti (e/o interessati) a sottoporsi ad una didattica erogata in una lingua che non è la propria lingua madre.
- Non fatelo per piacere
- A parer mio è importantissimo fare delle esperienze che possano arricchire le conoscenze della lingua inglese, fondamentale nella comunità scientifica e nella vita lavorativa di un chimico (e non solo). Tuttavia, ritengo che sia preferibile fare queste esperienze subito dopo aver conseguito la laurea magistrale, e dunque tramite stage, tirocini, PhD, etc.
- Personalmente la preoccupazione maggiore è dovuta non tanto alla comprensione delle lezioni ma quanto all'utilizzo attivo della lingua inglese durante gli esami.
- Considerata la mia esperienza personale corsi erogati in lingua inglese sono semplici da seguire solo se il docente non ha difficoltà nella lingua, in caso contrario diventano estremamente pesanti e sicuramente meno efficaci.
- Non sono d'accordo per due motivi:
 - i concetti e le idee vengono formulati con le parole che si conoscono, e si conoscono più parole nella madrelingua, quindi in inglese si formulano meno concetti, e si capisce di meno piuttosto che in madrelingua
 - alle cose di cui si parla di associa l'idea che si ha della lingua con cui le si esprime. Una seconda lingua è "utile", pertanto parlare e pensare in seconda lingua lo si fa in modo meno empatico e a volte più cinico.
- Un argomento spiegato in italiano viene sempre spiegato meglio rispetto che in inglese. Solamente un professore madrelingua (che conosce molto bene sia italiano che inglese) può esprimere un argomento tramite entrambe le lingue con stessa profondità e linearità.
- Nonostante ci siano molti vantaggi, ritengo comunque opportuno evitare di scoraggiare gli studenti italiani che non hanno molta dimestichezza con l'inglese ad iscriversi a Padova. La situazione attuale, ossia la compresenza del corso di Chimica e di Chemistry, va più che bene
- Sarei favorevole a una laurea magistrale in chimica erogata interamente in lingua inglese purché si consenta agli studenti che lo desiderano di sostenere gli esami anche in lingua italiana.
- Sto cercando una laurea magistrale in chimica in inglese, ma in Italia sono pochissime. Mi sarebbe piaciuto poter frequentare anche la triennale in lingua inglese.
- La possibilità attuale di avere due curricula comporta già la possibilità di svolgere una laurea magistrale in inglese permettendo allo stesso tempo la possibilità di conseguire una laurea magistrale in italiano, in base alle scelte di ogni studente. Inoltre, la presenza di studenti internazionali in dipartimento presenta certamente dei benefici anche per noi studenti di Padova, ma l'esperienza che più accresce uno studente dal punto di vista formativo e anche personale è, a mio parere, un'esperienza all'estero dove ci si ritrova immersi a 360 gradi in una realtà diversa dalla nostra.
- Seguendo alcuni corsi in inglese, posso dire che i concetti che mi restano più impressi sono quelli spiegati in italiano. Credo che seguire tutti i corsi in inglese richiederebbe il doppio della concentrazione, la quale non è semplice per tutti da avere, a mio avviso.
- Personalmente non sceglierei un corso di laurea magistrale solamente in lingua inglese. Preferirei l'erogazione di solo alcuni corsi in inglese, ma mantenendo l'italiano come lingua principale.
- Riguardo alla prima domanda: sarebbe di mio interesse, ma dipende da come verrebbe impostato il tutto.
- Personalmente, ho una conoscenza OTTIMA della lingua inglese, comprese le sfumature anche di un paio di accenti diversi (britannico standard; accento scozzese; accento americano). Il vero problema è che, se l'idea è quella di attirare studenti dall'estero, i DOCENTI devono essere in grado di parlare un inglese vero: cioè pulito, grammaticalmente corretto, e soprattutto con una pronuncia corretta. E non il "broken english" che purtroppo tanto spesso si sente, quando a parlare è un madrelingua italiano (magari di una certa età).
L'idea è buona, ma un sondaggio onesto sulla conoscenza della lingua (PARLATA, non solo scritta) andrebbe fatto anche tra i docenti.
- Il passaggio da lingua italiana a inglese potrebbe portare sia vantaggi (numero maggiore di studenti internazionali, maggiore comprensione da parte degli stessi e maggior apprendimento della lingua internazionale da parte di studenti italiani), sia svantaggi (ridotto uso della lingua italiana da parte di studenti internazionali e conseguente apprendimento, in particolare nei termini tecnici, ridotta comprensione dei contenuti da parte di studenti italiani). Si può sperimentare svolgendo una parte dei corsi obbligatori in lingua inglese nei futuri anni e svolgere un resoconto relativo alla comprensione, nonché proporre il sondaggio agli studenti della Laurea Triennale probabilmente più coinvolti dagli eventuali cambiamenti.